

42 DISCARICHE EVITATE IN UNDICI ANNI GRAZIE ALLA RACCOLTA-RICICLO DELLE BOTTIGLIE IN PET

Posted 2 agosto 2012 by admin in No

0

Dal 2000 al 2010 il riciclo del packaging in PET delle acque minerali ha portato in Italia benefici concreti all'ambiente evitando 42 discariche e 3 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂.

Questi i risultati dello studio che il Gruppo Sanpellegrino, la più grande realtà nel campo beverage in Italia e principale produttore di acque minerali, ha commissionato ad Althesys, società specializzata nella consulenza strategica e nella ricerca nei settori ambiente, energia ed utilities. I dati, emersi da un'analisi costi-benefici[1], dimostrano come il riciclo delle bottiglie in plastica possa dare un contributo concreto all'economia green del paese, riducendo drasticamente l'impatto ambientale della plastica prodotta dall'industria del beverage e generando indotto e occupazione.

Il PET, sigla che sta per polietilene tereftalato, è oggi uno dei materiali più utilizzati per confezionare l'acqua minerale perché leggero, resistente e riciclabile al 100%. Nell'industria delle acque minerali il packaging riveste un ruolo centrale ed è per questo fondamentale l'utilizzo di materiali, come il PET, in grado di proteggere la qualità e la purezza originarie dell'acqua minerale, mantenendone inalterate le sue proprietà distintive.

Il PET, grazie al processo di raccolta e riciclo, può essere trasformato in risorse riutilizzabili come ad esempio morbidi pile, rivestimenti per automobili, panchine per i parchi e, dal 2010, con l'entrata in vigore del decreto Ministeriale n.113[2], anche in nuove bottiglie per l'acqua minerale in R-PET (PET riciclato), creando così un ciclo virtuoso, *bottle-to-bottle*.

La ricerca condotta dall'Istituto Althesys è stata effettuata in un'ottica di sistema considerando, oltre ai risvolti sull'ambiente, anche quelli sulla collettività; ne deriva che, negli undici anni presi in esame, la raccolta-riciclo del PET ha dato benefici al Paese per 1,2 miliardi di Euro. I risvolti economici hanno contribuito a far nascere o a far crescere una molteplicità di attività industriali e di servizi che danno concretezza al concetto di green economy. L'indotto è costituito principalmente dai servizi di raccolta differenziata, che hanno portato attività e occupazione, dalle attività logistiche, più articolate e complesse rispetto alla raccolta indifferenziata, e dai processi di selezione e riciclo, che hanno favorito la nascita e lo sviluppo di aziende specializzate, formando un tessuto di piccole e medie imprese.

Non mancano, infine, **benefici da prevenzione** per un valore pari a **23 ml di Euro**: la riduzione all'origine degli imballaggi implica minori volumi di rifiuti e mancati costi di raccolta, selezione e smaltimento, meno trasporti e minori emissioni di CO₂.

Dai dati emerge, inoltre, come il **Gruppo Sanpellegrino**, preso in esame in qualità di principale player nell'industria delle acque minerali, attraverso un piano di raccolta-riciclo delle bottiglie prodotte dal Gruppo stesso, abbia in undici anni **portato al Paese benefici complessivi per 232 milioni di Euro**. Sotto il **profilo ambientale**, è stato possibile evitare l'emissione di circa **559.000 tonnellate di CO₂** e il volume degli imballaggi riciclati, pari a **204.863 tonnellate**, corrisponde a **8 discariche evitate**. La raccolta differenziata ha poi permesso di recuperare materie prime seconde da riciclare per un valore stimato in oltre **35 milioni di Euro**.

L'ulteriore contributo, in termini di **indotto**, è generato dalle attività di raccolta differenziata delle bottiglie in PET e dalle successive fasi di selezione e avvio al riciclo. **Nel complesso si è sviluppato un indotto, nuove attività economiche e occupazione, per circa 152,8 milioni di Euro, al netto dei relativi costi.**

*"Il nostro Gruppo è da anni impegnato in un programma di corporate social responsibility basato sul concetto di **sostenibilità**, intesa sia come **responsabilità ambientale**, volta a ridurre l'impatto della nostra produzione, sia come **sensibilità sociale**, per educare i cittadini ad uno stile di vita virtuoso, partendo da una corretta gestione dei rifiuti e del PET in particolare. I risultati di questo studio dimostrano come la direzione intrapresa sia un buon punto di partenza nella costruzione di un'impresa sempre più aperta alla sostenibilità"* dichiara **Daniela Murelli**, Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo Sanpellegrino.

Gli studi condotti dall'Istituto Althesys sul riciclo delle bottiglie in PET fanno parte di una ricerca a più ampio spettro, che riguarda il mondo degli imballaggi in plastica. Questa ricerca dimostra come, analizzando i costi-benefici della raccolta-riciclo di tutti gli imballaggi in plastica dal 2000 al 2010, in Italia siano state evitate 117 discariche, 8,2 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ e come si siano generati benefici stimati per 2,7 miliardi di Euro.

"Le nostre analisi hanno mostrato come le attività di raccolta e riciclo abbiano ricadute importanti nel settore degli imballaggi in plastica e in particolare del PET, sia sotto il profilo economico e industriale, sia in termini ambientali. Queste ricadute sono frutto di un forte sviluppo tecnologico e di rimarchevoli progressi nel riciclo, sia in termini di crescita della raccolta differenziata, che di tecnologie di riciclo", conclude **Alessandro Marangoni**, Presidente di Althesys.

[1] La metodologia: lo strumento adottato per la valutazione delle politiche di riciclo del packaging è la cost-benefit analysis. Questo approccio permette di stimare le ricadute del riciclo degli imballaggi in termini economici, ambientali e sociali. Si fonda su un sistema multistakeholder in un'ottica di corporate social responsibility abbracciando sia gli aspetti tangibili che intangibili. Lo studio valuta:

- i profili economici, cioè i benefici (o mancati costi) e i costi (o mancati benefici) dovuti alle politiche di riciclo e sostenibilità,
- gli effetti ambientali, mediante una valutazione monetaria dei loro benefici e costi,
- le ricadute sociali, attraverso una stima monetaria dei benefici e dei costi sociali

[2] Il Decreto Ministeriale n.113 del 18 maggio 2010 rende possibile la distribuzione dell'acqua minerale in bottiglie prodotte con PET riciclato, per una quantità massima del 50%